



VI Domenica di Pasqua

At 8, 5-8.14-17; 1 Pt 3, 15-18; Gv 14,15-21

Dal Vangelo secondo Giovanni

(14, 15-21)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi. Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».

In ascolto della Parola

Il messaggio che riceviamo dal Vangelo di questa domenica è grande. Gesù ci fa una promessa, la più grande promessa che potesse farci: "Io non vi abbandonerò mai! Sarò sempre con voi". Stava per arrivare il momento della crocifissione e Gesù rincuora gli apostoli presentando il meraviglioso dono che lascia: il suo Spirito che ora è dentro ognuno di noi. Gesù chiede ai suoi discepoli di amarlo e lui ci sarà, si manifesterà e ascolterà ogni esigenza. Se lui è dentro di noi Amarlo significa amare se stessi e il prossimo. Gesù rinasce nell'amore delle persone e ogni qualvolta noi siamo spinti all'odio e all'indifferenza verso gli altri o allo scarso rispetto e attaccamento a noi stessi non rispettiamo i comandamenti di Gesù, non consentiamo che viva accanto a noi. Gesù ci chiede inoltre di amarci gli uni gli altri come lui ci ha amato. È forse questo il segreto per vivere bene e realizzare la propria vita. Tutti abbiamo bisogno dell'amore dell'altro e abbiamo anche bisogno di donare il nostro amore. Ma cos'è l'amore vero, quello con la "A" maiuscola? E cosa c'entrano i comandamenti con l'amore? Credo che l'amore sia uno dei bisogni fondamentali dell'essere umano, un qualcosa di cui non si può fare a meno, costituente di tutte le persone. Essendo un bisogno naturale, forse è per questo che Gesù, che si è fatto uomo e ha provato la solitudine, promette un "compagno fedele", una presenza che non ci abbandona mai. Una presenza che, anche se ci ritroviamo soli in qualche momento, ci fa sentire che non lo siamo del tutto: lo Spirito Santo non è fuori, all'esterno, è nel cuore e non se ne va mai. Gesù ci assicura così di non temere poiché non rimarremo mai orfani del suo amore, un amore che non è passeggero ma è eterno, di un "per sempre" che non è solo per la nostra breve vita terrena.

Riflettiamo dunque su di noi, sui nostri rapporti con gli altri, su come stiamo vivendo la nostra vita: stiamo praticando il comandamento d'amore che ci dice Gesù? Sappiamo "amare veramente"? Ci fidiamo di lui, del suo "per sempre"?

Erica, 23 anni